

Anno I° - N.ro 1 - Maggio 1999

Quelli del Baffi

Numero sperimentale realizzato dagli alunni dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Paolo Baffi"



PAESE CHE VAI, USANZA CHE TROVI

DI MARIA EUGENIA BORRELLI

"Paese che vai, usanza che trovi". Questo è ciò che afferma un famoso detto popolare. In effetti, ogni paese ha i suoi usi e costumi che lo rendono unico ed affascinante.

Amio avviso è sciocco affermare che un paese è più bello di un altro. Ogni paese è bello perché è diverso da un altro. Sarebbe quindi educativo poter conoscere tutti i paesi, o almeno una buona parte.

In questo mondo caratterizzato dall'intolleranza e dal nazionalismo sarebbe bene "saper guardarsi intorno" e capire che non solo ciò che è nostro è "bello e buono". Esiste, dell'altro al di fuori dei nostri confini - confini che non sono solo fisici o mentali - di altrettanto "bello e buono".

Il ruolo della scuola in questo caso è fondamentale. La scuola, infatti, dà la possibilità agli studenti di compiere viaggi d'istruzione, di conoscere nuovi paesi, di entrare in contatto con culture diverse, di imparare ad essere più tolleranti con gli altri. Io credo che nel mondo in cui viviamo questo non solo sia importante ma basilare: riuscire a capire che siamo tutti diversi ma forse un poco tutti uguali, ci potrebbe aiutare ad evitare tanti problemi e tante sofferenze.

Il ruolo della scuola non è solo di insegnare la geografia, la storia, la letteratura, la grammatica delle altre lingue, ma riuscire ad entrare in contatto diretto con queste materie scolastiche.

Sarebbe davvero bello che iniziative come gli scambi culturali, i gemellaggi e i viaggi d'istruzione all'estero fossero possibili per tutti e in tutte le scuole.



Gemellaggi Scolastici

In alto a sin.: Il gruppo dei ragazzi che hanno partecipato al viaggio in Portogallo, fotografati nella scuola superiore "Almeida Garret" di Porto.

In basso: I ragazzi della 5a "Erica" sul Pilot Butte State Park a Bend, nell'Oregon.



Incontri
Ravvicinati
di nuovo tipo

OREGON E PORTOGALLO Una emozione Destinazione lunga 336 ore Portogallo

Quella faticosa mattina del 21 febbraio tutti eravamo eccitatissimi. Per la maggior parte dei ragazzi non era solo una fantastica possibilità di visitare per la prima volta gli Stati Uniti, ma era anche la prima volta che salivamo su un aereo.

Segue a pag. 5

Il 10 marzo 1999 non è stato certo un giorno come gli altri per noi. Quel giorno un gruppo di 23 studenti dell'Istituto "Paolo Baffi" di Fregene (2°-3°-5°A Erica) accompagnati dai docenti Marilena Lerro e Carlo

Segue a pag. 5



Il Portogallo A ROMA

Qualche volta è possibile incontrare il Portogallo anche a Roma, senza dover andare né a Oporto né a Lisbona o in qualche altra località lusitana. L'Ambasciatore del Portogallo accreditato presso lo Stato italiano, S.E. Joao Diogo Correia Saraiva Nunes Barata, organizza di quando in quando delle importanti manifestazioni per far conoscere il suo paese a quanti lo desiderano. Ed in occasione della ricorrenza della festa nazionale portoghese, il 10 giugno, egli invita presso la residenza per un appropriato ricevimento gli amici del Portogallo. Nella foto, l'Ambasciatore (a sin.) In una di queste occasioni saluta uno dei suoi ospiti.

RITORNO TRA I BANCHI DI SCUOLA

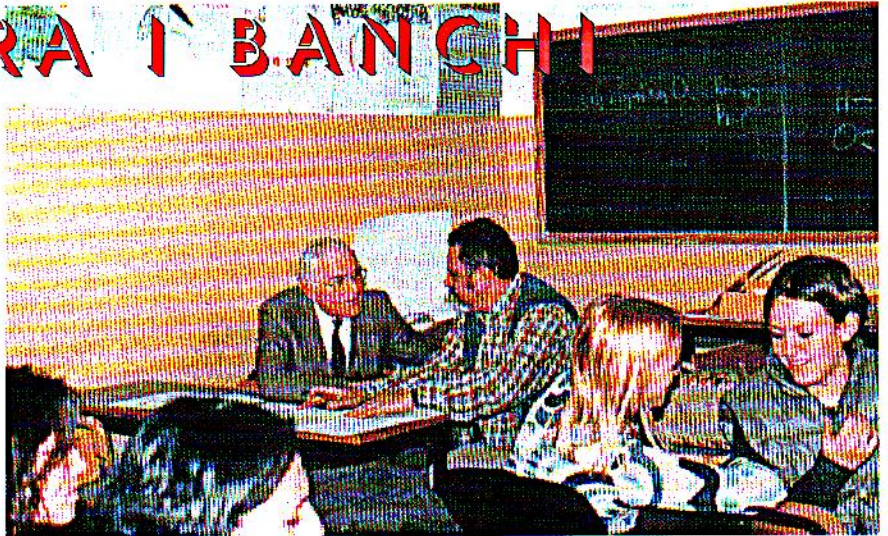
Tornare sui banchi di scuola è stato un desiderio quasi struggente che resistette per molto tempo dopo essere uscito dall'università con un titolo scolastico - la laurea in economia e commercio - del quale non mi servii mai in alcun momento della mia vita professionale indirizzata in tutt'altra direzione.

Il giornalismo che mi accolse e la specificità del settore che mi appassionava non erano fatti per andar d'accordo con i numeri, con le pratiche contabili, con le incognite algebriche. Qualche saltuario contatto tra il mio modo di fare del giornalismo - di essere giornalista - con i problemi dell'economia e del commercio avvenne solo sul terreno della politica economica e in occasione dei numeri monografici che, nella mia veste di direttore ed editore di un giornale - "Popoli Nuovi", infatti - dedicavo ora a questo ora a quest'altro dei paesi emergenti dei quali presentavo ai miei lettori tutti i possibili aspetti della loro realtà quotidiana, da quella politica a quella sociale, da quella culturale a quella economica.

E nel mio lavoro sempre ho risentito dell'errore commesso sin dai primi contatti con la scuola secondaria. Fu un errore del quale nessuno portò delle colpe se non le vicissitudini della vita. Ma aver iniziato e poi continuato gli studi tecnici e non quelli classici, i fondamenti dei quali io sentii vivissima la mancanza per molti anni nel corso del mio lavoro, fu allo stesso tempo stimolo, ricerca, patimento e desiderio di colmare in qualche modo quelle pungenti manchevolezze culturali rimaste aperte per molto tempo e quasi ostili nello svolgimento della mia professione.

E sognai per parecchio tempo di tornare sui banchi di scuola. Forse il momento è venuto. Forse non è vero che si è studenti e ventenni solo una volta nella vita. Forse i giovani del "Baffi" che hanno voglia di fare un giornale "nuovo", diverso ed originale e mi chiedono di dare loro una mano, hanno qualcosa da dire anche a me, da cui trarre profitto

FURIO PORZIA



Eccoci sul banco di un'aula dell'Istituto Tecnico statale commerciale per geometri "Paolo Baffi" insieme al prof. Carlo Mirabelli, insegnante di francese, al quale è venuta la splendida idea - innovativa e lungimirante - di far realizzare dagli alunni della scuola un giornale pensato, scritto ed impaginato da loro, che non sia uno dei soliti giornalini interni, nati e morti in numerosi istituti scolastici perché solo fini a se stessi, ma che proceda per la prima volta in modo diverso ed originale, vale a dire in partenza dalla scuola e rivolto verso l'esterno, per "vedere" con occhi "nuovi" - con gli occhi dei giovani, appunto, degli studenti del "Baffi" - i problemi della società in cui viviamo (foto di Francesca Massardi).



Una scuola in movimento

di Carlo Mirabelli

Tutto iniziò con un semplice messaggio lanciato nel grande mare di Internet senza troppe illusioni di riceverne mai una risposta. Mi ero messo in testa di ritrovare un carissimo amico d'infanzia, perduto di vista da più di venticinque anni, ma mai dimenticato.

Avevamo studiato in Belgio e come tutti i figli di minatori italiani, emigrati in Belgio subito dopo la seconda guerra mondiale, avevamo tanti sogni in testa per il nostro futuro e non volevamo vivere in fondo ad una miniera a scavar carbone.

E mentre io decidevo di tornare in Italia, lui, molto più coraggioso, partiva per gli Stati Uniti. Il suo ricordo era sempre vivo in me e quando mi misi in mente di ritrovarlo, sapevo solo poche cose di lui, forse viveva in Oregon. E mi rivolsi ad Internet. E' facile immaginare il mio stupore quando, poche ore dopo aver spedito il messaggio, trovai nella cassetta postale del mio computer una risposta proveniente dagli Stati Uniti e firmata proprio da quel Carmelo Bellavia, compagno di banco e inseparabile amico d'infanzia!

Fu l'inizio di una nuova amicizia caratterizzata da uno scambio quasi quotidiano di corrispondenza elettronica. Nacque così, un giorno, casualmente, l'idea di un gemellaggio tra le nostre scuole poiché, ironia della sorte, anche lui, come me, era diventato insegnante di lingua francese! La Preside del "Paolo BAFFI" dimostrò subito molto entusiasmo per la mia iniziativa e fece sì che lo scambio potesse realizzarsi.

Il primo scambio tra il "Paolo BAFFI" e la "Bend Senior High School" ebbe luogo durante l'anno scolastico 1997/98. Partirono in sette, sette alunni della V.a Erica, accompagnati dal loro professore d'inglese, Alex Liberto. In quel gruppo c'era anche un po' di me, c'era la voglia che avevo di conoscere l'Oregon e soprattutto il vivissimo e naturale desiderio di rivedere un amico dopo tanto tempo!

Segue alla pag. successiva

Una scuola in movimento

Segue dalla pagina precedente

Per tutta la durata del loro soggiorno a Bend, rimasi in collegamento telematico con i miei alunni. E quando quattro mesi dopo furono gli studenti americani a venire in Italia, la scuola organizzò un programma curato nei minimi particolari che contribuì al grande successo dell'iniziativa.

Più volte i miei alunni, oramai ex alunni, mi parlarono con sincera nostalgia dei momenti indimenticabili passati a Bend. Si divertirono, certo, ma soprattutto misero in pratica quelle conoscenze e quelle abilità linguistiche che la scuola aveva loro impartito.

Grazie a queste competenze sono nate amicizie nuove e i nostri alunni sono "cresciuti" e si sono arricchiti sia culturalmente che umanamente.

Quanto a me, fu gioia immensa rivedere il mio amico Carmelo, trascorrere con lui lunghe ore, far rivivere il passato con i nostri ricordi d'infanzia ma anche raccontandoci delle nostre famiglie e di tutto ciò che era successo nei nostri lunghi anni di lontananza.

Una esperienza così importante non poteva terminare. Si decise quindi all'inizio dell'attuale anno scolastico di riproporre lo scambio con la "Bend Senior High School" agli alunni della Va Erica e undici di loro hanno dato vita alla seconda esperienza con l'Oregon, esperienza che è ormai entrata a far parte della vita del nostro Istituto visto che si è deciso di rinnovare lo scambio con cadenza biennale e con l'obiettivo di coinvolgere un numero sempre maggiore di alunni.

Sempre quest'anno, e sempre grazie ad Internet, si è dato vita ad un altro scambio culturale: un gruppo di ventitré allievi del corso Erica è stato ospite, dal 10 al 16 marzo, della scuola portoghese

"Almeida Garrett" di Vila Nova de Gaia, cittadina sviluppatasi di fronte alla più nota Oporto dalla quale è separata dal fiume Douro. Agostinho Gomes, professore di francese presso l'Istituto di Vila Nova de Gaia, si è prodigato affinché il soggiorno dei nostri allievi fosse piacevole e tranquillo. Abbiamo incontrato più volte gli alunni dell'"Almeida Garrett" con i quali i nostri alunni hanno seguito alcune lezioni di lingua francese. Dopo poche ore sembrava che si conoscessero da tutta una vita! Erano già nate nuove amicizie. La cosa più sorprendente, per noi docenti di lingue straniere, fu constatare la disinvoltura con cui i ragazzi utilizzavano il francese o l'inglese per conversare con i coetanei che non conoscevano la lingua dei loro nuovi amici. Certo, gli errori di grammatica e di fonetica non erano rari, anzi. Ma l'obiettivo principale dell'insegnamento delle lingue - vale a dire comunicare - veniva pienamente raggiunto. Oltre alla scuola in cui insegna, Agostinho Gomes ci ha anche fatto conoscere le ricchezze artistiche della sua città: le stradine strette e buie del quartiere portuale, il ponte sul Douro progettato dall'ingegnere Eiffel in persona e vero orgoglio della città, gli stupendi "azules" che ornano le facciate delle case più importanti, il vino Porto dal sapore raffinato e tante altre cose che rimarranno nella nostra memoria.

Il fatto che una commissione composta da insegnanti ed alunni stia già lavorando affinché lo scambio con la scuola "Almeida Garrett" possa ripetersi ogni anno, possibilmente all'interno di un progetto con finanziamenti da parte dell'Unione Europea, dimostra l'importanza che il "Paolo Baffi" riconosce a queste iniziative.

Certo non è facile per una scuola gestire uno scambio; non è facile per gli alunni e per le loro famiglie; non è facile per gli insegnanti delle classi coinvolte, spesso sottoposti ad un carico maggiore di lavoro. Tuttavia, alla luce dei risultati ottenuti, una rinuncia sarebbe una sconfitta. Ed è proprio per evitare ciò che abbiamo deciso di dare vita a questo giornale nuovo, fatto dagli studenti e rivolto non solo alla popolazione del "Paolo Baffi", ma anche alle famiglie, agli ex alunni, ai futuri allievi, all'amministrazione comunale, alle altre scuole del territorio e a tutti coloro i quali possano essere interessati a conoscere o a collaborare in un modo o nell'altro alle molteplici attività organizzate dall'ITCG "Paolo Baffi" nel tentativo di migliorare la qualità del prodotto formativo offerto ai propri alunni.

Un ringraziamento particolare va a Furio Porzia, giornalista e direttore della testata "Popoli Nuovi", rivista particolarmente sensibile ai problemi del terzo mondo, che ha accettato di aiutarci a realizzare questo inserto. Il suo entusiasmo e l'esperienza accumulata durante una vita interamente dedicata al giornalismo hanno certamente contagiato gli alunni che gradualmente sono diventati i redattori, i fotografi, i tecnici di questo che vorremmo fosse il primo numero di una lunga serie.

Carlo Mirabelli



Nella foto, da sin. Il prof. Agostinho Gomes, professore di francese presso la scuola "Almeida Garrett" di Vila Nova de Gaia, che si è prodigato affinché il soggiorno in Portogallo dei ragazzi del Baffi fosse piacevole e tranquillo. A fianco i due insegnanti del "Baffi" che hanno accompagnato gli allievi, la prof.ssa Marilena Lerro, insegnante di spagnolo, e il prof. Carlo Mirabelli, insegnante di francese.

BEND PRIMO PIANO

C'era una volta Farewell Bend, poi un operatore di alfabeto Morse ritenne il nome troppo lungo...



Farewell Bend, com'era conosciuta una volta, ha fatto molta strada da quando i primi coloni si stabilirono in questa pittoresca località dell'Oregon centrale. Il nome fu poi cambiato in "Bend" da un direttore postale americano che trovava il nome troppo lungo.

Bend fu esplorata per la prima volta alla metà del diciannovesimo secolo dai cacciatori di castoro che scelsero questo luogo per la loro attività. Da semplice prateria a centro urbano, Bend è ancora molto pittoresca e vicina a molti cuori. La gente che vi abita associa il paese ad una molteplicità di sport all'aperto, pesca, escursionismo, sci, golf.

Situata a margine di una foresta di pini, Bend rappresenta il passaggio all'altipiano desertico. Bend non è più una cittadina dedita solo all'industria del legname, ma è divenuta molto eclettica. Si trova al confine ovest dell'altipiano desertico dell'Oregon centrale ed è quasi il centro geografico dell'Oregon. Bend è anche la città più popolata dell'Oregon centrale con una popolazione di 33.740 abitanti. Vi si trova la tipica vegetazione dell'altipiano desertico: ginestre, salvia selvatica, ecc.

A ovest Bend è circondata da riserve forestali che offrono grandi opportunità per praticare diversi sport, dallo sci di fondo allo sci a discesa libera, dall'escursionismo, al golf, alla pesca, all'alpinismo al rafting.

Il clima di Bend è quello tipico dell'altipiano desertico con notti fredde e giornate calde. I mesi estivi possono essere anche molto freddi. Generalmente l'autunno è temperato, con giornate secche e notti fresche.

Bend è nota per la sua "Indian summer" (estate di San Martino). I pineti e gli abeti con gli alberi dalle foglie colorate offrono un forte e vivace contrasto di tinte.

Bend è anche conosciuta su tutta la costa occidentale per le opportunità sportive e gode di una reputazione di "terra dalle quattro stagioni". E' inoltre famosa per il monte Bachelor dove si può praticare lo sci a discesa libera, lo skateboard e lo sci di fondo.

I suoi numerosi ristoranti e locali situati al centro della città consentono gli svaghi e i divertimenti i più vari.

Bend en premier plan

Les premiers habitants furent des chasseurs de castors qui, vers la moitié du 19ème siècle, donnèrent au pittoresque territoire de l'Oregon central qu'ils venaient de choisir pour y vivre, le nom de Farewell Bend.

Ce fut plus tard le directeur d'un bureau de poste américain qui simplifia le nom de la petite ville en Bend.

Bien vite, Bend se transforme: la prairie est remplacée par le centre urbain et les habitants, au nombre toujours croissant, peuvent pratiquer beaucoup d'activités sportives en plein air: la pêche, les excursions, le ski, le golf ect..

Bien que l'industrie du bois occupe encore aujourd'hui une fonction économique importante, l'activité industrielle devient de plus en plus variée.

Le climat de Bend est celui du haut plateau désertique: nuits très froides et journées chaudes.

Traduction de Luna Losi



Una emozione lunga 336 ore

Segue dalla prima pag.

Che esperienza! La gioia mista all'ansia ci rendeva molto agitati. Il viaggio che ci apprestavamo ad affrontare, seppur lungo, non ci spaventava affatto.

Dopo la prima emozione del decollo le ore

sono passate velocemente dal momento che non abbiamo fatto altro che chiacchierare e scherzare. Tutti sognavamo ad occhi aperti e ci chiedevamo chissà quali situazioni comiche avremmo vissuto e quali paesaggi magnifici avremmo visitato.

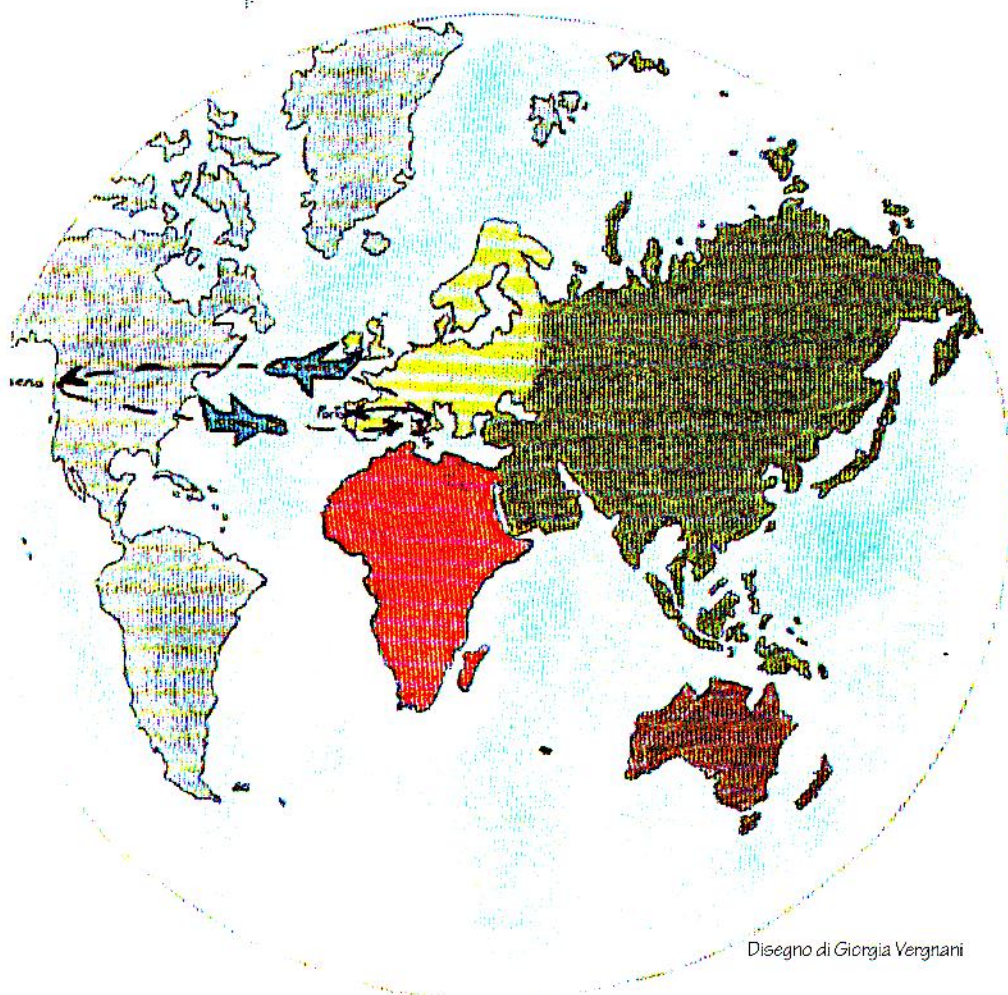
Col trascorrere delle ore la noia cominciava ad assalirci e per combatterla iniziammo a giocare. Poi sopraggiunse il sonno e qualcuno si lasciò andare provando ad addormentarsi. Tentativo vano! Alcuni di noi erano così pieni di energie che pensarono bene a far dei dispet-

ti. Tra una risata e l'altra finalmente arrivammo. Ben venti ore di viaggio!

Dio mio! Era notte e con nove ore di differente fuso orario ci sentivamo stanchi. E che freddo! C'erano venti gradi in meno che alla partenza da Roma. Però non ci saremmo mai lasciati sopraffare dalla stanchezza! La nostra avventura americana stava per iniziare.

Valentina Angelillo

Le traduzioni in inglese e spagnolo a pag. 7



Destinazione Portogallo

Segue dalla prima pag.

Mirabelli è partito per il Portogallo, ospite dell'Escola Secundaria "Almeda Garret" di Vila Nova de Gaia.

Il professor Agostinho Bento Gomes, docente di francese presso l'istituto partner, ha seguito gli alunni italiani durante tutto il soggiorno che si è protratto fino al 16 marzo.

Grazie al comune di Vila Nova de Gaia, che ha messo a disposizione un pullman per un'intera giornata, è stato possibile visitare la città di Porto con il suo caratteristico centro storico, di Vila Nova de Gaia, con le tipiche cantine per il deposito del vino Porto, e la costa portoghese che si affaccia sull'oceano Atlantico.

Un viaggio pieno di emozioni e di sorprese che ha permesso ai ragazzi di valutare e approfondire la propria conoscenza delle lingue che si imparano al "Baffi". Una esperienza straordinaria e viva che ha dato tra l'altro la possibilità per ognuno di comunicare con i coetanei portoghesi, utilizzando essenzialmente la lingua francese.

Ilaria Bissol

BEND CLOSE UP

Farewell Bend, as it was once known, has come a long way since the settlers named the picturesque departure point in Central Oregon. The name was later changed simply to "Bend" by an U.S. Postmaster who felt the name too long.

Bend was first explored in the mid - 1830's by beaver hunters. In 1929 Bend amended and adopted the Charter and the Manager/Council form of government.

From a simple meadow to a robust urban center, Bend is still picturesque and near and dear to many hearts. People from throughout the nation have come to associate Bend with multiple outdoor sports; such as fishing, hiking, camping, skiing and golf. Located on the edge of the Ponderosa pine forest as it transitions into the high desert plateau, Bend has become home to much more than its original logging identity.

Bend lies along the western border of Central Oregon's high desert plateau and is nearly the geographic center of the State. Bend is also the Central Oregon's most populated city, with a population of 33,740. Bend is bounded on the east by the traditional high desert vegetation: junipers, sagebrush, deerbrush, and little water. To the west, Bend is surrounded by U.S. Forest Service land, which provides a broad range of recreational opportunities, from downhill and cross country skiing, hiking, rafting, golfing, camping, and fishing to picnicking, rock climbing and general sightseeing.

Bend's climate is typical of the high desert plateau with cool nights and sunny days. Hard frosts are not unheard of

Cont. on page 7

Chaque pays à ses coutumes

"Chaque pays a ses coutumes" dit un célèbre proverbe italien. En effet, chaque nation a des traditions et des habitudes qui la rendent unique. Affirmer qu'un pays est plus beau qu'un autre est tout à fait absurde car chaque pays est beau justement parce qu'il est différent de tous les autres.

Pouvoir connaître beaucoup de pays est très important dans un monde caractérisé par l'intolérance et le chauvinisme. Il serait bon de savoir regarder autour de soi et comprendre qu'il n'y a pas que ce qui nous appartient qui est beau et bon; au-delà des frontières nationales, frontières trop souvent mentales plutôt que physiques, existent d'autres réalités, elles aussi belles et intéressantes.

La fonction de l'école est fondamentale. Elle offre aux étudiants la possibilité de voyager, de connaître de nouveaux pays, d'entrer en contact avec des cultures différentes, d'apprendre à devenir plus tolérant envers les autres.

Dans un monde tel que le notre, réussir à comprendre que nous sommes en même temps différents et semblables pourrait nous aider à éviter des tas de problèmes et de souffrances. Le rôle de l'école ne consiste pas seulement à enseigner la géographie, l'histoire, la littérature, la grammaire des langues étrangères mais surtout créer un contact direct avec ce que toutes ces disciplines représentent.

Il serait donc souhaitable que des initiatives telles que les échanges, les jumelages et les voyages d'instruction à l'étranger soient accessibles à tous et dans toutes les écoles.

Silvia Spito



País que vas, costumbre que encuentras

"País que vas, costumbre que encuentras", esto es lo que dice un dicho popular italiano. En efecto, cada país tiene sus costumbres que lo hacen único y interesante. Según mi, por lo tanto, es un poco "tonto" decir que un país es más lindo que otro. Cada país es lindo por que es diferente respecto a otro. Entonces sería educativo poder conocer todos los países o por lo menos a algunos.

En este mundo caracterizado para la intolerancia y el nacionalismo sería bueno "saber mirarnos alrededor" y entender que no solo lo nuestro es "lindo y bueno". Existen otras cosas fuera de nuestros límites, límites que no son solo físicos sino que también mentales, que son otro tanto "lindas y buenas".

El deber de la escuela en este caso es muy importante. La escuela da la posibilidad a los estudiantes de hacer viajes de instrucción, de visitar otros países, de conocer nuevas culturas, de aprender a ser más tolerantes con los otros. En el mundo donde vivimos, yo creo que esto sea muy importante: poder entender que somos todos diferentes pero un poco todos iguales nos podría ayudar a evitar tantos problemas y tanto sufrimiento.

El deber de la escuela no es solo de enseñar la geografía, la historia, la literatura y la gramática de las otras lenguas, sino que lograr a entrar en contacto directo con estas mismas. Sería bueno que iniciativas como los intercambios culturales, los hermanamientos y los viajes de instrucción al extranjero fueran posibles para todos y en todas las escuelas.

Different country Different traditions



A long flight!

That magical morning of the 21th February we were all so excited! For most of the students it was a fantastic possibility to visit for the first time the USA and take a plane. What a wonderful experience! A mixture of joy and anxiety made us very agitated but we weren't afraid of the long flight.

The hours passed quickly because we weren't doing anything else than talking and joking.

Everyone was imagining and wondering what funny situations we were going to find and what fantastic landscapes we were going to admire.

The hours passed swiftly and we began to feel bored. So we started to play cards or we slept and someone of us actually fell asleep. Vain, useless attempt! Some of us were so full of energy that we wanted to tease people!

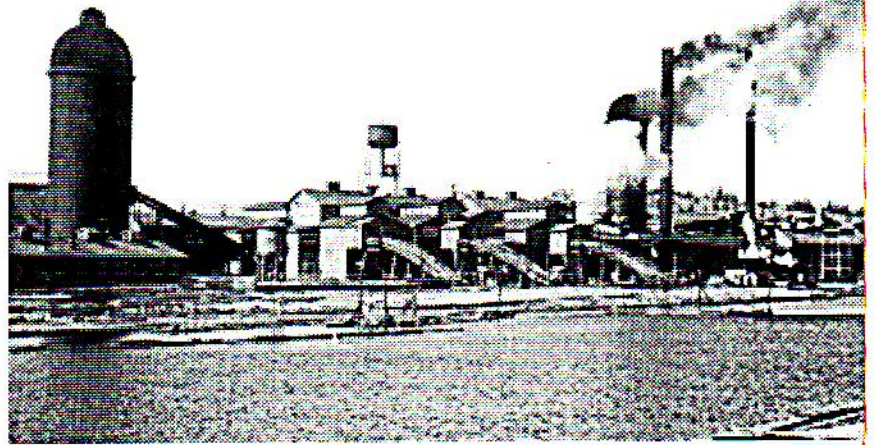
After twenty hours that we had spent laughing on the flight we finally arrived.

My God! It was night and those nine hours of time difference made us feel exhausted.

Besides this, we were freezing with cold. It was twenty degrees less than in Rome!

But we weren't disposed to be overwhelmed by the tiredness! Our american adventure had begun.

*Translated by
Valentina Angelillo*



Un viaje de veinte horas!

Aquella fatidica mañana del 21-Febrero todos nosotros erabamos muy excitados. Por la mayoría de los chicos no era solo una posibilidad de visitar por la primera vez los Estados Unidos, era también la primera vez que tomaban el avion.

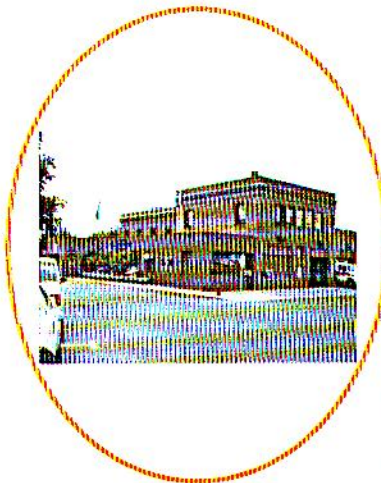
¡Que experiencia! El viaje que tentamos que hacer, también si largo, no nos preocupaba, provabamos felicidad pero en el mismo tiempo ansiedad. Despueés la emoción del despegue, las horas pasaron muy rapidamente charlando y burlando. Todos nosotros nos imaginabamos los lugares que habremos visitado.

Con el pasar de las horas empezamos también a aburrirnos, entonces empezamos a jugar. Después llegó también el sueño... algunos intetanron dormir pero no pudieron. Algunos de nosotros eran asillenos de energia que empezaron a hacer de las burlas. Así entre una risa y otra en final llegamos después de veinte horas de viaje. Dios mio! Era noche y con nueve horas de huso horario nos sentibamos asi cansados! Y que frio; veinte grados de meno que en Roma! Empezaba la nuestra aventura americana!

Traducción de Chiara Adriani y de Maria Eugenia Borrelli

BEND CLOSE UP

From page 5



during the summer months. Autumn usually brings warm, dry days and cooler nights, and Bend is known for its annual "Indian summer". The contrast between the evergreen pines and firs with the bright colored deciduous trees provides a crisp picture.

Bend is recognized throughout the West Coast as providing recreational opportunities year round and has received the reputation as a "four season vacation land". Bend has a reputation for outstanding downhill skiing and snowboarding at Mt. Bachelor, as well as a large variety of cross-country skiing opportunities.

The variety and number of restaurants located downtown, views, and ambiance provide a great opportunity for guests to cap off their day.

Porto: vino, arte, "azulas" e non solo

Alla foce del Douro sorgevano in epoca romana le città di Portus e Cale. Dalla prima deriva il nome dell'attuale Oporto, dall'insieme delle due quello dell'intera nazione. A Oporto, più che nella relativamente nuova Lisbona, si possono rinvenire tracce di tutta la storia portoghese.

Dalla Ribeira, quartiere sul porto che conserva ancora la propria struttura del 18° secolo, un dedalo di viuzze affollate di gustose trattorie - così come Barredo e São Nicolau - si passa alla Igreja de Ouro, la chiesa d'oro, così chiamata per la sontuosità delle decorazioni in legno dorato, e alla Sé do Porto, la cattedrale, uno degli edifici più antichi della città. Dell'età moderna Oporto vanta notevoli e peculiari esempi architettonici: la stazione ferroviaria, del 1900, interamente rivestita di azulejos, le caratteristiche maioliche di derivazione moresca; e i ponti in ferro sul Douro, un'opera di Eiffel, e uno a doppia carreggiata del suo allievo Seyring, quasi un simbolo della città. Merita una visita anche la Livraria Lello, una bellissima libreria del 1906 testimone della vivacità culturale di Oporto.

Sull'altra sponda del fiume si trova Vila Nova de Gaia, dove si incontrano le maggiori cantine di Porto. Questo vino viene però prodotto nella valle del Douro e arriva qui, a bordo dei rabelos, caratteristiche imbarcazioni a vela.

*Roberta Bertaccini
E Natascia Faccio*

Porto es la segunda ciudad de Portugal. Su historia fue influenciada muy fuertemente para el río Douro que divide Porto de Vila Nova de Gaia. A la izquierda hay Vila Nova de Gaia, una de las grandes ciudades de periferia que tubo un grande desarrollo y a la derecha hay Porto. Esta ciudad es coligada a Gaia para cuatro puentes; dos de estos son solo para los trenes y otros dos para los carros, pullmans y personas.

Para entrar a Porto con el coche se debe atravesar el "Ponte de Arriba" o el "Ponte de D. Luis" que es a doble nivel y construido para Eiffel, el mismo ingeniero que construy la torre Eiffel.

A la izquierda del puente hay un pequeño mercado que es una parte muy característica de la ciudad de Ribeira. Esta es una zona mas vieja de Porto y está destinada para los intercambios comerciales. Hoy es el principal centro turístico; hay muchos locales nocturnos frecuentados para tanta gente.

En Ribeira hay cantinas, las más renomadas en el mundo. Estas cantinas se pueden visitar y se puede también tomar el vino. Muchos años atrás el vino venia transportado sobre barcos característicos llamados Barcos Rabelos.

Los derrochadores pueden ir a Ribeira y en Downtown donde hay muchas tiendas y lindos lugares para visitar.

También Ribeira y Downtown son ciudades muy viejas y pitorescas.

Si se quieren hacer otras compras de cualquier tipo se puede ir a Boavista y también a Foz. Esta es una zona muy tranquila donde la gente se puede encontrar en los restaurantes, bares y también en las playas soleadas.

*Traducciones de Chiara Adriani
y Lorenza Bonvini*

Sur la rive droite du fleuve Douro, on trouve la ville de Porto en face de Vila Nova de Gaia, reliées entre elles par quatre ponts (deux pour les trains et les autres pour les voitures). Pour accéder à Porto par route, il y a le pont de Arrabida et le pont Don Luis. Ce pont, caractérisé par ses deux niveaux, a été construit par l'ingénieur Eiffel, le père de la célèbre tour parisienne.

Ribeira est une des zones les plus anciennes de la ville, très importante dans le passé pour les fonctions commerciales qui s'y développaient. Aujourd'hui on y trouve surtout des pubs et des boîtes de nuit, fréquentés par les touristes.

En face de Ribeira, de l'autre côté du fleuve, on trouve les cantines du vin Porto, mondialement connu. Une fois, le vin été transporté sur le fleuve, par les Barcos Rabelos qui aujourd'hui ne sont plus utilisées, mais on peut les voir et éventuellement y monter.

A quelques pas de Ribeira, on trouve beaucoup de magasins et des lieux très pittoresques: c'est la partie basse de Porto avec des rues très étroites qui rendent le trafic chaotique.

Foz, un autre quartier de Porto, est le lieu de rencontre entre le fleuve et l'Océan Atlantique. C'est là aussi que les plus belles plages de la ville se trouvent. Pendant la journée la zone est très tranquille, on peut se promener sur la plage et apprécier le panorama. Pendant la nuit, les nombreux bars et restaurants offrent beaucoup de possibilités aux touristes qui aiment la vie nocturne.

Luna Losi



Porto is one of the most beautiful and characteristic cities in Portugal. Like the most important European cities, Porto's history is also strongly influenced by a river that crosses it: the Douro. Porto is on the right side of the Douro, on the left there is Vila Nova de Gaia, a rapidly growing city. Porto is connected to Gaia by four bridges, but only two are for cars: Ponte da Arrabida and Ponte D. Luis. The latter is considered to be the most important building in the city, it was built by the French engineer Gustave Eiffel.

On the left side of the bridge there is the characteristic and oldest part of Porto: Ribeira, where in the past trading and commerce took place. Today it is mainly a tourist spot and a good part of Porto's night life takes place there. Across the river from Ribeira there are the best wine cellars of the world

-renowned for the Porto wines. One can visit them during the week and taste some of the wines.

The Downtown area is also quite old and is characterized by picturesque buildings, lots of shops and nice place to visit. If you enjoy shopping you might also consider visiting Boavista which is the place where the largest shopping malls are located. But if you don't like shopping you might prefer the quiet Foz. This is the place where the Douro meets the Atlantic ocean. There you will find one of the less polluted beaches.

In the summer it gets a lot of tourists because there are many small restaurants and bars where people meet to enjoy the afternoon sun; this is also a good place to start the night life.

Translated by Silvia Bissol and Giorgia Vergnani



Le cose che ho imparato

En si! È stata proprio una buona idea quella di partecipare al gemellaggio con l'Oregon.

Penso che sia una di quelle esperienze indimenticabili, fondamentali nel corso della propria vita. È un'occasione per conoscerci meglio sia all'interno del gruppo dei ragazzi con il quale si è intrapreso il viaggio, sia con quelli incontrati oltre oceano.

Grazie ai gemellaggi si ha la possibilità di venire direttamente a contatto con ragazzi con un diverso stile di vita, con una cultura e storia differenti dalle proprie.

Ho potuto notare che tra l'Oregon e l'Italia ci sono molte differenze, per esempio le scuole e le strade che sono molto più grandi delle nostre. E poi i cibi e le automobili. Ma la cosa che più mi ha stupito è l'esistenza di leggi e norme severe e ben precise e gli abitanti del posto sono ben consapevoli della necessità di rispettarle. Con ciò non voglio dire che noi non abbiamo delle leggi, solo che non le teniamo molto in considerazione e forse anche da parte nostra c'è meno senso civico.

A Bend ci sono pochissimi monumenti e molte chiese, ma una cosa che non manca è sicuramente la magia del paesaggio e della natura. È incredibile la moltitudine di colori che si può trovare a Bend e i diversi tipi di vegetazione. Si passa da praterie steppose ed aride a distese di prati fioriti con vegetazione rigogliosa.

Un'altra cosa mi ha colpito: la grande spazialità dei territori, le immense distese di terreni. A guardarli si ha la sensazione di non vedere dove essi terminino.

Lorenza Bonvini



Un arricchimento spirituale

Negli ultimi tempi l'interesse degli scambi culturali da parte dei giovani è venuto sempre crescendo e ciò grazie all'apertura della società a nuove culture ed influssi esterni. Ruolo fondamentale in questo caso è quello svolto dalla scuola che, sempre più vicina alle esigenze di noi giovani, offre un'occasione in più per conoscere nuove realtà e per mettere in pratica ciò che molto spesso rimane circoscritto all'ambiente scolastico: la lingua straniera.

Da anni la nostra scuola ha visto il realizzarsi di viaggi all'estero che hanno sempre riscosso molto successo tra gli alunni, ma anche tra i docenti proprio grazie al binomio studio-divertimento. E continuano ad esistere grazie alle elevate partecipazioni ed alla disponibilità dei professori-organizzatori. Non sempre alla portata di tutti, risultano gratificanti anche per chi, restando a casa, partecipa solamente alla seconda parte dello scambio, ossia quando i ragazzi stranieri vengono in Italia. Grazie al contatto con questi ragazzi, si ha la possibilità di un qualche accostamento al loro paese, alla loro cultura senza doversi spostare.

Già dal primo approccio ci si impreciosisce di conoscenze ed esperienze nuove che con il passare dei giorni crescono ed entusiasmano entrambe le parti.

Giorgia Vergnani

CON L'OREGON E IL PORTOGALLO NEL CUORE

Ho trovato il Portogallo molto povero, ma le persone che ho conosciuto erano molto aperte e socievoli. Io penso che sarebbe una grande gioia poter incontrare nuovamente quei ragazzi, per scambiare le nostre conoscenze, i nostri modi e costumi.

Raja

Del Portogallo mi piacciono le persone perché hanno un modo di pensare molto interessante. Sono molto sinceri e riescono a cogliere il vero delle persone.

Alessia

La cosa più bella del Portogallo, secondo me, sono le persone. Infatti, con me e un po' con tutti noi, quanti abbiamo incontrato si sono dimostrati molto disponibili ed ospitali.

M. Eugenia

A me il Portogallo è rimasto nel cuore, tanto che vorrei tornarci questa estate. Mi sono trovata bene perché è un posto carino, la gente è dolce e ospitale, e poi per poter reincontrare Fernando, un ragazzo fantastico in tutti i sensi.

Elisa Facci - 2a Erica

Pensieri senza pretese

Lo scambio culturale in Oregon è stato davvero eccitante! La prima volta che siamo entrati nella "Bend High School" siamo rimasti stupiti dall'immensità dell'edificio che si articola in una moltitudine di aule, laboratori e in un labirinto di corridoi muniti dei caratteristici armadietti. Inoltre i nostri fratelli americani dispongono di ben tre palestre attrezzatissime, di un'enorme mensa, di un bar e di un negozietto fornito di "gadgets" scolastici.

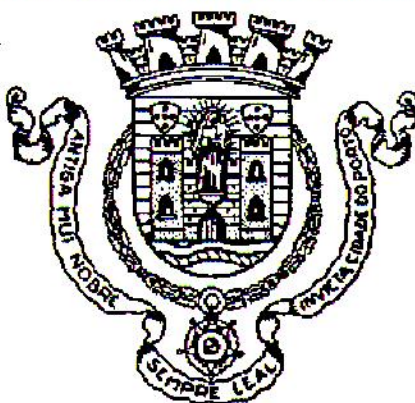
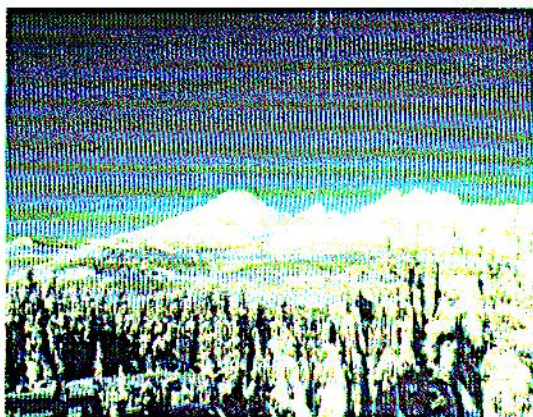
Sivia e Luna

Il 10 marzo 1999 siamo partiti per il Portogallo e siamo rimasti lì per 5 giorni. È stata un'esperienza bellissima, siamo stati accolti molto bene e così abbiamo avuto l'opportunità di fare amicizia con dei ragazzi e la possibilità di mettere a profitto le nostre capacità linguistiche. È stato meraviglioso scoprire un mondo così differente dal nostro, con un'altra cultura, delle usanze diverse e un modo di vivere che a noi risultava incomprensibile. Oltre a questo abbiamo avuto anche l'opportunità di conoscerci meglio fra noi. Mi sono divertita davvero molto e credo che sia stata un'esperienza di vita utile per il nostro futuro.

Ilaria Carlini - 2a Erica

Il viaggio in Portogallo è stato per me un viaggio meraviglioso che mi ha permesso di scoprire un mondo totalmente diverso dal mio. È stato per me un viaggio importante al quale non hanno partecipato i miei genitori e così mi sono sentita veramente libera. Del viaggio ho molti ricordi e mi sono rimaste dentro tante cose, ma soprattutto le notti passate in collegio quando dormivamo tutti insieme nella stessa camera. Spero che possa ripetersi una occasione del genere e che le persone che hanno potuto partecipare a questo viaggio possano partecipare al prossimo.

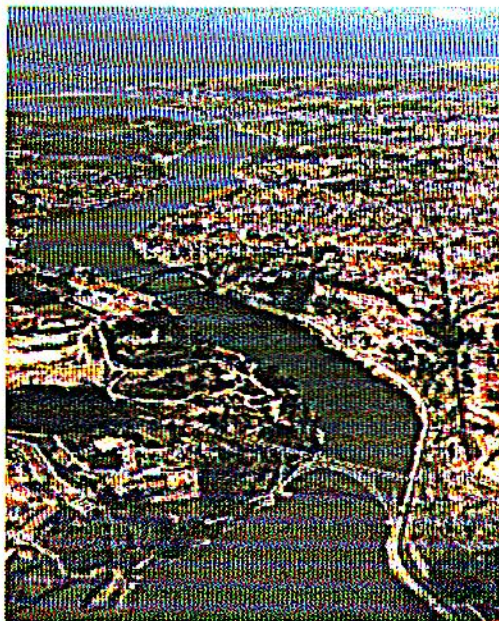
Ilaria Bissol - 2a Erica



Due parole dell'editore

"Quelli del Baffi" si sono impegnati a presentare anche in inglese, francese e spagnolo i testi scritti nella loro lingua materna. Le traduzioni - pur di buone esecuzione - risentono pertanto di una certa scolasticità. I perfezionisti vogliono ugualmente gradire i loro sforzi di realizzare un giornale "nuovo" sia per concezione che per originalità, utile anche come scambio di esperienze con gli alunni delle altre scuole europee con i quali si incontrano nel corso dei gemellaggi interscolastici.

F.P.



L'intervista del Sindaco di Fiumicino, dott. Giancarlo Bozzetto, concessa agli alunni del "Baffi"

Un programma completo presentato al Comune per valorizzare Fregene ed il nostro Istituto



Il Sindaco si è un poco sorpreso quando ha constatato che avevamo anticipato il suo suggerimento presentandogli il nostro programma bello e che preparato. E poiché si trattava tra l'altro di reperire locali vasti ed adatti alle cosiddette "Giornate internazionali" che avremmo intenzione di realizzare, egli ci ha assicurato che l'amministrazione sarà sicuramente in grado di aiutarci in questo compito.

Gli abbiamo accennato al contenuto del programma presentandogli. Si tratta - gli abbiamo detto - di manifestazioni nell'ambito delle quali saranno presentati alcuni paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, in tutti gli aspetti possibili, a cominciare proprio dalla scuola, nel senso che saranno invitati i diplomatici presenti a Roma a illustrare agli studenti i loro paesi integrando così il programma di studi che si riferisce ai paesi extra-europei. Ma si cercherà di apprendere la loro musica, le canzoni, il folklore.

E' stata una grande emozione per noi ragazze esserci trovate di fronte ad una autorità così importante come è il Sindaco di Fiumicino. Non solo ci ha accolte come si usa fare con le persone adulte, ma ha anche accettato di rispondere ad alcune domande che gli abbiamo sottoposto e che riguardano la possibilità di una collaborazione tra il nostro Istituto ed il comune.

Abbiamo parlato persino di soldi! Cioè, gli abbiamo chiesto tra l'altro se il Comune potrà finanziare alcune iniziative che vorremmo realizzare qui a Fregene dove è ubicato il "Paolo Baffi". Sarà stato perché il Sindaco era molto raffreddato, ma lo abbiamo visto un po' freddino a questo proposito.

Egli tuttavia ha affermato che il Comune esamina tutte le proposte che gli pervengono e così anche noi, a nome del nostro Istituto, avremmo dovuto presentare un programma dettagliato in cui dovevamo illustrare tutto ciò che abbiamo intenzione di realizzare.



Le quattro ragazze della Va Erica, sebbene accompagnate dal loro docente di lingua francese, il prof. Carlo Mirabelli, erano naturalmente emozionate per il fatto eccezionale di trovarsi di fronte al Sindaco di Fiumicino, il dott. Giancarlo Bozzetto, che ha dedicato loro quasi un'ora del suo tempo ascoltando le loro domande e le loro proposte. L'augurio ora è che egli voglia in qualche modo assecondare i loro propositi e i loro desideri di operare per fare di Fregene una località di richiamo internazionale.

folklore, i piatti tradizionali.

Poiché il nostro intendimento è quello di fare in modo di valorizzare Fregene, richiamando su questa cittadina l'attenzione internazionale, abbiamo chiesto al Sindaco quali sono i problemi di questa località che gli abitanti lamentano. Soprattutto la ristrutturazione del lungomare, egli ci ha detto, e la risistemazione della rete stradale e dell'impianto di illuminazione. Problemi analoghi ad altri comuni.

Qualcuno di noi allora ha ricordato al Sindaco che anche Spoleto, ad esempio, prima che vi giungesse il Festival dei Due Mondi, lamentava problemi come quelli, non più esistenti dopo che Spoleto raggiunse con una manifestazione come quella, una dimensione internazionale. Ergo...

Silvia Bissol

Intervista con la nostra Preside, la prof.ssa Anita Maria Barbafiera

ABBIAMO UN GRANDE PROGETTO DA REALIZZARE CHE ATTENDEVA CONSENSO ED INCORAGGIAMENTO

Di Valentina Angelillo, Lorenza Bonvini,
Giorgia Vergnani, Silvia Spito

Siamo ormai giunti alla conclusione del nostro primo impegno per la realizzazione di un "nostro" giornale scolastico ma non troppo, ed ora siamo di fronte alla nostra Preside, la professoressa Anita Maria Barbafiera, anche noi un po' intimorite come era accaduto alle nostre colleghe di fronte al Sindaco, ma stimolate e desiderose di raccogliere il suo pensiero, il suo giudizio e le sue osservazioni su

quanto siamo riusciti a fare - noi giornalisti, fotografi, redattori ed impaginatori tutti in erba ed alla prima appassionante esperienza - ma soprattutto su quanto vorremmo riuscire a fare nel prossimo futuro seguendo questa strada.

Tentiamo di fare un giornale che raccolga non solo le esperienze della nostra vita scolastica, all'interno del nostro Istituto, ma anche dei nostri contatti con l'esterno, dei nostri gemellaggi e dei nostri viaggi. Se ci riusciremo, vorremmo anche fornire il nostro contributo, molto modesto ma sincero e pieno di buona volontà, per ciò che riguarda il modo di risolvere alcuni problemi dell'ambiente che ci circonda, per lo meno di quello in cui è inserito il nostro Istituto scolastico, cioè il comune di Fiumicino ed in particolare Fregene.

Per questo, dopo aver raccolto le impressioni e i giudizi dei ragazzi che hanno partecipato ai due gemellaggi con due scuole in Oregon e in Portogallo (ai quali abbiamo dedicato questo primo numero del nostro giornale) alcune di noi, come si è detto, sono andate ad ascoltare anche le opinioni del Sindaco di Fiumicino, il dott. Giancarlo Bozzetto. Ed ora, eccoci qui, di fronte alla nostra Preside.

Abbiamo cominciato proprio dagli scambi e dai gemellaggi interscolastici per sapere come sia nata questa splendida idea e se ci fossero mai state in passato delle difficoltà nell'organizzazione di questi viaggi.

--Voi potete ben capire - ha cominciato col dirci la Preside - che ogni cosa agli inizi presenta difficoltà. Come succede ora a voi,



ad esempio, con questo vostro primo impegno editoriale. Il primo scambio avvenne dieci anni fa. I primi contatti furono presi con gli Stati Uniti, con la California e l'Oregon, e successivamente con vari paesi europei, la Spagna, la Francia e il Portogallo. -

-- E cosa pensa, professoressa, di questi scambi culturali? Che utilità ne possono trarre gli studenti? -

--Sono di grande importanza -ha affermato la Preside - Sono anzi fondamentali per la formazione scolastica ed educativa dei giovani. Sono altamente istruttivi poiché consentono di entrare in contatto con realtà diverse con le quali confrontarsi. E da tali confronti discende una maggiore capacità di affrontare le difficoltà ed i problemi che si incontrano nel vivere quotidiano. Tenete presente che anche le negatività, se ben canalate, possono far maturare. Scambiarsi le proprie idee, i propri pensieri con i giovani delle scuole straniere non è solo un ottimo modo per apprendere le lingue, che può essere un obiettivo di grande utilità ma di per sé scontato. E' soprattutto un'esperienza di vita perché lo studente non è solo un ragazzo che studia. E' una persona che deve saper acquisire il meglio per la sua vita. E il compito della scuola, oltre a quello di fornire gli strumenti e le condizioni per una miglior educazione possibile, è anche quello di consentire ai ragazzi di spaziare a 360 gradi. Per questo voi state facendo, con il giornale che intendete realizzare, una nuova, importante esperienza, che a qualcuno di voi, forse, potrà essere giovevole ed utile, capace di aprire una nuova prospettiva professionale, alla quale forse non

avete ancora pensato.-

La Preside ci ha inoltre accennato alla possibilità di scambi interscolastici diversi, che possano cioè consentire di ampliare le nostre prime esperienze avute con i contatti con gli altri paesi dell'Europa o degli Stati Uniti.

Ci ha informato, per esempio, che il nostro Istituto sta pensando alla

eventualità di gemellaggi con qualche scuola della Tunisia e ciò ci ha non solo ricordato quanto diceva il Sindaco di Fiumicino alle nostre colleghe a proposito di taluni contatti che il Comune sta avviando con questo paese, ma ci ha fornito l'occasione per mettere al corrente la nostra Preside del progetto presentato al Sindaco ed al quale stiamo già lavorando. Si tratta cioè di dare vita a delle "Giornate Internazionali" da realizzarsi qui a Fregene, al centro delle quali vi siano appunto il nostro Istituto e il Comune di Fiumicino.

Presentare quei paesi esotici, nel corso di "Giornate" a loro dedicate, di ascoltare i loro rappresentanti diplomatici e approfondire così le nostre conoscenze scolastiche, di assistere a manifestazioni folkloristiche, alle loro danze, e ascoltare le loro canzoni, imparare le loro musiche e gustare i loro piatti tradizionali è quanto di meglio si possa immaginare. E se poi si potesse avviare dei gemellaggi che ci consentissero di andare a visitare tali paesi e di prendere contatti con ragazzi della nostra età, almeno di quei paesi più vicini all'Italia, che si affacciano sul Mediterraneo, ci sembra proprio il "non plus ultra". Il progetto è apparso alla nostra Preside ambizioso e di grande valore culturale e formativo. Il suo consenso ed il suo incoraggiamento che ci attendevamo non sono mancati. Speriamo proprio di farcela.



Nella foto in alto (insieme alle sue intervistatrici) e qui a fianco la prof.ssa Anita Maria Barbafiera, Preside dell'Istituto Tecnico statale commerciale e per geometri di Fregene ripreso qui a sinistra.



FREGENE: RITORNO AL FUTURO

Progetto per restituire a questa località balneare del litorale romano, un tempo famosa e ricercata, il suo fascino perduto e le sue attrattive dimenticate.

Da troppi anni ormai Fregene vive nel ricordo del suo passato e gli sforzi compiuti per un suo rilancio ed una sua riqualificazione sono rimasti fugaci lampi nella notte perché le iniziative sinora tentate non hanno avuto carattere di novità né di originalità per richiamare l'interesse e la curiosità come un tempo.

Senza la pretesa di saper leggere nella palla di cristallo né la sicumera dei presuntuosi, crediamo di poter suggerire (perché dettate dall'esperienza e dalla praticità) quelle idee nuove ed originali capaci di focalizzare nuovamente su Fregene un'attenzione diversa che nel passato, sicché questa località non sia più - come ormai è diventata - solamente un "resort" estivo per una utenza ormai ridotta, ma possa riemergere come un centro di richiamo internazionale e duraturo per tutto il corso dell'anno.

Le necessarie premesse sono, da una parte, la partecipazione delle forze economiche, imprenditoriali, commerciali, industriali e turistiche di Fiumicino (e s'intende anche dell'aeroporto) e dall'altra il Comune di Fiumicino e gli Istituti scolastici locali. Le finalità sono il rilancio e la rivalutazione di Fregene, una riqualificazione ed una nuova e prestigiosa collocazione del comune di Fiumicino, che patrocina il progetto, e la promozione a "leader" interscolastico dell'Istituto Statale "Paolo Baffi" che si pone come epicentro delle iniziative scolastiche inserite nel progetto.

Il progetto è il seguente, schematizzato nelle sue linee essenziali. Convinti come siamo della sua forza e della sua originalità - anche se il tempo trascorso dalla sua concezione primaria sta scalfendo un poco la sua luminosità a causa di qualche imitazione - non paventa il richiamo in questa circostanza al virgiliano passo delle Georgiche ("Si parva licet componere magnis") ed immaginare Fregene come uno splendido mosaico artistico, culturale, turistico e sociale di valore internazionale se tutti i tasselli saranno ovviamente collocati nella posizione giusta. Ed ogni paragone, dunque, ad altre piccole ma famose località sparse nel mondo, non sarà affatto irriverente.

Ecco in forma sinottica i quattro punti fondamentali sui quali poggia il progetto, tutti orientati a dare a Fregene una caratteristica particolare se non unica nel quadro delle piccole località di richiamo mondiale:

1 - *"Il Festival delle arti, folklore e tradizioni dei "Popoli Nuovi"* che non sia solo un motivo di attrazione turistica estiva, ma una presentazione periodica, regolare e continua di tutti quei popoli e paesi dei quali sappiamo sempre troppo poco e con i quali dobbiamo inesorabilmente stabilire relazioni sempre più strette e di ogni tipo. La necessità di comprensione delle realtà in cui vivono i paesi emergenti è stata una nostra continua ed incessante esortazione. Oggi tale necessità è chiara a tutti. Bisogna però decidersi a capire lo spirito, i modi di vivere e di pensare di quei popoli attraverso ciò che è subito comprensibile, vale a dire la loro danza, la loro musica, il folklore, la loro cucina organizzando periodiche "Giornate internazionali" dedicate ora all'uno ora all'altro di tali paesi.

2 - *Fiumicino, primo comune d'Italia e d'Europa ad avviare le cosiddette "adozioni collettive"*, con le quali portare a soluzione il problema della fame nel mondo. Il proget-

A Franco Travaglini, Presidente della Pro-Loco di Fregene, abbiamo chiesto cosa si può e si deve fare affinché questa località torni ad essere ricercata come ai bei tempi



Qualcosa di nuovo, anzi d'antico...

Franco Travaglini è indubbiamente preoccupato del futuro di Fregene e si dà da fare in ogni modo possibile. Certo, è fatica "remare" quando si sta andando contro corrente e si trovano lungo il percorso ostacoli non proprio naturali. Ma Travaglini è un duro e non ha certo intenzione di fermarsi quando incontra questo tipo di difficoltà. Altrimenti per quale motivo si sarebbe preso questa "gatta da pelare" quale è la Pro-Loco locale?

--Non basta tuttavia voler fare. - egli sostiene - Bisogna anche avere per la testa buone idee, possibilmente nuove o per lo meno saper rinnovare le tante iniziative che pur erano riuscite a richiamare su Fregene l'attenzione non solo dei Romani -.

Per questo egli ha accolto con vivo interesse il progetto che gli studenti dell'Istituto "Paolo Baffi" stanno proponendo per la valorizzazione di Fregene ed ha intenzione di adoperarsi affinché quelle idee possano trovare modo di concretarsi.

--Ma Lei, Travaglini, in che modo pensa di adoperarsi



Qualcosa di nuovo, anzi...



Segue dalla pagina precedente

per promuovere quel progetto che gli studenti del "Baffi" hanno già sottoposto all'attenzione del Sindaco Bozzetto?

-- *Prima di tutto* - egli osserva con consapevolezza - *bisognerà coinvolgere tutta la classe imprenditoriale, gli istituti bancari, le aziende, i commercianti, insomma tutti coloro che devono dimostrare di credere nella capacità di resurrezione di Fregene. E successivamente bisognerà che sia appunto il comune di Fiumicino a mostrarsene capace. A me sembra che il progetto sia davvero ambizioso, nuovo, originale e di grande respiro. Se poi a proporo e a lavorare per riuscire nell'intento sono i giovani delle scuole, allora credo che tutti coloro che hanno a cuore il benessere ed il futuro di Fregene dovrebbero sentirsi dentro la carica, la forza, l'energia e l'entusiasmo dei vent'anni.* -

Il sindaco - gli abbiamo fatto notare - ritiene che vi siano problemi più urgenti da risolvere a Fregene, per esempio la sistemazione del litorale, della rete stradale. Sono problemi sentiti dalla popolazione.

Sicuro - replica Travaglini - *ed anche la pineta. Ha visto in che condizioni è ridotta? Ma tener d'occhio i problemi più vicini non significa che non si debba anche guardar lontano. Sono anzi convinto che se noi riuscissimo, con una serie di iniziative di valore internazionale, a raccogliere la più vasta attenzione, quei problemi che oggi appaiono gravi ed urgenti si risolverebbero molto più facilmente.* -

Franco Travaglini è evidentemente un uomo che sa guardare lontano.

-- *Fregene* - egli sostiene - *non può vivere soltanto d'estate e del suo mare. Ora siamo impegnati a realizzare il programma dei festeggiamenti estivi, ma da settembre cercheremo di procedere secondo criteri diversi. I giovani del "Baffi" hanno gettato le premesse per una "Fregene all the year" e sarebbe un vero peccato se la classe economica e politica locale rimanesse indifferente. La Pro-Loce, da parte sua, non si tirerà certo indietro. Almeno, fin tanto che io terrò in pugno il timone della barca.* -

Fregene: ritorno al futuro

Segue da pag. 13

to venne lanciato anche con lo slogan "Più che i figli adottiamo i loro villaggi", versione originale della formula delle adozioni a distanza, proposta in seguito da varie organizzazioni, ma che lascia spazi ad ambiguità e speculazioni. Le adozioni collettive abbracciano invece da una parte tutti i bimbi di un qualsiasi villaggio e dall'altra l'intera comunità di un qualunque comune d'Italia la cui piccola e media industria viene messa in grado - con appropriati sostegni da parte della "Cooperazione allo Sviluppo" del M.A.E. - di essere essa stessa artefice dello sviluppo economico e sociale del villaggio adottato. Il progetto può partire da Fiumicino, aprirsi intanto ai comuni del circondario (e lanciarsi con l'occasione l'idea della provincia del litorale romano, visto che Civitavecchia da una parte ed Anzio dall'altra aspirano di diventare provincie) e distendersi poi a tutti i comuni d'Italia ed infine d'Europa, sostenuto da tutte le televisioni di stato delle nazioni europee, sulla base di un programma televisivo di grande effetto spettacolare già predisposto.

3 - *"Scuola dal vivo"* è una parte del progetto che copre tutto l'anno scolastico. E' una proposta socio-didattico-culturale di enorme importanza per l'educazione degli alunni delle scuole medie e superiori che affrontano lo studio dei paesi extra-europei, dei quali si apprende poco o nulla dai normali libri di testo. Chi meglio può parlare agli scolari italiani di quei paesi lontani (lontani? Sic!) se non proprio i diplomatici - dagli ambasciatori ai consiglieri culturali delle ambasciate di Roma - che tali paesi rappresentano in Italia? Anche in questo settore è già stato compiuto un primo esperimento-pilota, avvalendosi delle amicizie coltivate tra il mondo diplomatico della Capitale, ma non si può dire che sia stato capito. Così dicasi per quanto concerne il "Club dei diplomatici". Riusci a funzionare per un po' di tempo. Ospitò numerosi ambasciatori che espressero le loro opinioni sui grandi temi del momento, che vennero pubblicate e registrate. E' un esperimento da ritentare. Se opportunamente sostenuto - potrebbe anch'esso contribuire a dare a Fregene un indubbio prestigio.

4 - *"Il Litorale romano, zona franca d'Italia e dell'Europa"* è una proposta fattibile dal momento che nel Mediterraneo esistono già concrete e proficue "Zone Franche". Una zona franca sperimentale che si affacci così nell'antico "Mare Nostrum" - senza alcun riferimento né imperialista né coloniale, ma solo storico e geografico - potrebbe successivamente estendersi a tutto il Mezzogiorno italiano e trovare finalmente una soluzione al suo cronico problema poiché il progetto, che "Popoli Nuovi" insegue sin dalla sua fondazione, intende ricercare le forme ed i modi di incontro del capitale europeo con le materie prime provenienti dai paesi del bacino del Mediterraneo, da elaborare in industrie "ad hoc", in una sorta di "joint-ventures" a rovescio, ove gli stessi paesi fornitori delle materie prime possano vantare una loro partecipazione azionaria. E' tra l'altro un modo per coordinare anche l'emigrazione in Italia, proveniente dai paesi extra-comunitari.

Quelli del Baffi

CENTRO



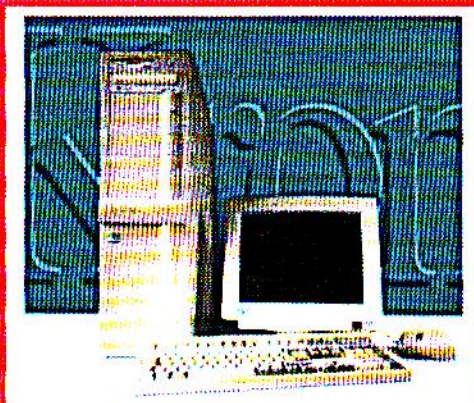
Telecom Italia Mobile

FREGENE

VENDITA - ASSISTENZA "PERSONAL COMPUTER"
ACCESSORI - ABBONAMENTI INTERNET
CORSI DI INFORMATICA A QUALSIASI LIVELLO
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



ERGO
Computer



ERGO
Computer



VENDITA - ASSISTENZA "TELEFONI CELLULARI"
ACCESSORI - CONTRATTI - RICARICHE
GRANDE ASSORTIMENTO CORDLES E FAX
A PREZZI ECCEZIONALI
ABBONAMENTI TV SATELLITARI

TELE + D + Stream

CENTRO SONY PLAY STATION SPECIALIZZATO

CENTRO  è anche nella tua città

TIM e Dual Band

...e news



FREGENE - Via castellammare 8/8a - Tel. 06/66.56.1122 - 61.96.9392 - Fax. 06/61.96.9399 - E-mail: litra@ergo.it

Anno 1.° - N.ro 1
Maggio 1999

Periodico dell'Istituto
Tecnico commerciale
e per geometri

Quelli del
Baffi

Supplemento periodico del quotidiano internazionale
POPOLINUOVI

Direttore responsabile: FURIO PORZIA

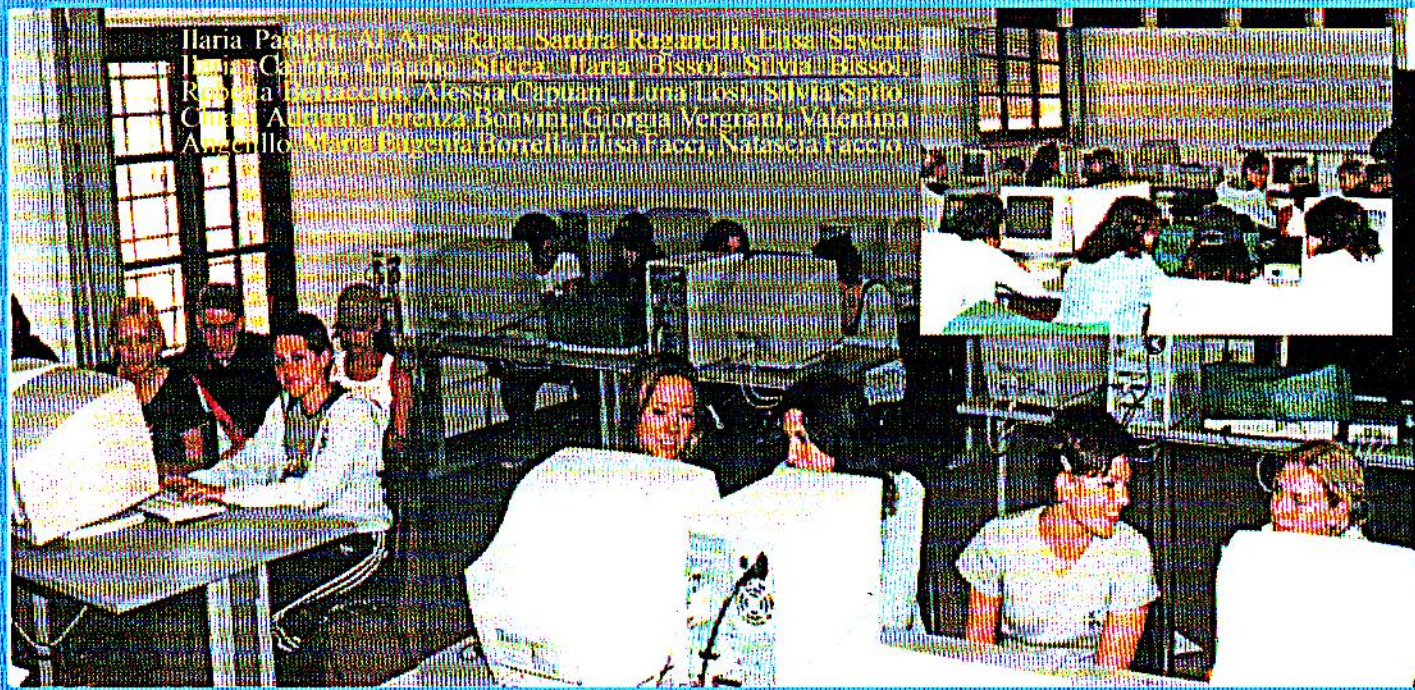
Reg. Tribunale di Roma n.ro 9615 del 28.1.1964

Spedizione in abbonamento postale - Gr. 50%

Redazione: Istituto Tecnico statale

Commerciale e per Geometri "Paolo Baffi" di Fregene

Ideato, scritto, impaginato e stampato in proprio dagli alunni
dell'Istituto



Ilaria Paganelli, Anna Rita, Sandra Ragnanelli, Elisa Severini,
Ilaria Caporali, Maria Sticoia, Ilaria Bissoli, Silvia Bissoli,
Roberta, Alessia Caporali, Laura Lisi, Silvia Spini,
Cristina, Anna Rita, Lorenza Bonvini, Giorgia Veronesi, Valantino,
Anzillo, Maria Bagnola, Borrelli, Ilse, Facci, Nascora, Facci

ESAMI DI STATO 1998/99

* XXXIII COMMISSIONE: 5a Geometri/Sperimentale - Presidente: Prof. Sacchetti Luigi

Commissari esterni: Prof. Marzano Massimo, Lettere, I.T.C. "Levi", Roma

Prof. Lenzi Walter, Matematica e Informatica, I.T.I. "Copernico", Pomezia

Prof. Sylos Calò Domenico, Diritto ed Economia, I.T.I. "G. Galilei", Roma

Prof. Damiani Ciro, Geopedologia, Estimo

Commissari interni: Prof. Polverino Luciana, Prof. Berto Rossella, Prof. Gonnelli Mauro, Prof. Giannini Francesco

* XXXV COMMISSIONE PERITI AZIEND. CORR. LINGUE (Corso Erica) - Presidente: Prof. Orlando Carmelina

Commissari esterni: Prof. Robino Patrizia, Lettere, I.T.C.G. "Vanvitelli", Roma

Prof. Sabatini Cesira, Matematica, I.T.C. "Paolo Toscanelli", Roma

Prof. D'Antonio Raffaella, Storia dell'Arte, I.T.T. "Marco Polo", Roma

Prof. Gramigna Elena, Geografia, I.T.C. "Vittorio Bachelet", Roma

Commissari interni: 5a Erica: Prof. Liberto Alessandro, Prof. Mirabelli Carlo, Prof. Lerro Marilena, Prof. De Ascentis Maria Grazia, Prof. Chicca Mauro

5b Erica: Prof. Sanzone Rossana, Prof. Di Rocco Luciana, Prof. Biondo Lucia, Prof. Ragnedda Margherita, Prof. Arceri Margherita

* XXXVIII COMMISSIONE (5a/b Mercurio) - Presidente: Prof. Siciliano Salvatore Marcello

Commissari esterni: Prof. Cascio Simonetta, Lettere, I.T.C.G. "Ceccherelli", Roma

Prof. Misso Luciana, Matematica, I.T.C.G. "Vanvitelli", Roma

Prof. Aliperta Antonella, Economia politica, Scienza delle Finanze, I.T.C. "Paolo Toscanelli", Roma

Commissari interni: 5a/Mercurio: Prof. Barci Domenico, Prof. Colombo Barbara, Prof. Marinucci Nunziata

5b/Mercurio: Prof. Di Santo Paolo, Prof. Mellone Rita, Prof. La Face Antonio Maria

* LIV COMMISSIONE SPERIMENTALE (5b Geometri) - Presidente: Prof. Lannutti Giustino

Commissari esterni: Prof. D'Alessio Michele, Lettere, I.T.C.G. "Baccelli", Civitavecchia

Prof. De Miro, Roberto, Diritto, LP.SER. C.T. "Marco Polo", Monterotondo

Prof. Ranucci Salvatore, Estimo, I.T. Agrario "Fratelli Agosti", Bagnoreggio (VT)

Commissari interni: Prof. Di Sevo Gesualda, Prof. Orlando Anna, Prof. Ristorini Dagore

* CVI COMMISSIONE COMM.LE AMMINISTRATIVO (Corso Igea) - Presidente: Prof. Pistilli Santina Maria

Commissari esterni: Prof. Pellegrino Maria Concetta, Lettere, I.T.C. "Paolo Toscanelli", Roma

Prof. Cozzolino Lorena, Matematica applicata, I.T.C. "Paolo Toscanelli", Roma

Prof. Rigo Alessandra, Diritto, Scienza delle Finanze, I.T.C.G. "Michelangelo Buonarroti", Frascati

Commissari interni: 5a/Igea: Prof. Federici Roberto, Prof. Gemmiti Laura, Prof. Puglisi Laura

5b/Igea: Prof. Di Gennaro Claudio, Prof. Cardì Stefania, Prof. Anastasi Maria Teresa